

Aiutare i figli nelle scelte di orientamento

Fondamentali il dialogo e il rispetto delle attitudini dei figli

Presentiamo un secondo contributo offerto dal Prof. Severino De Pieri, psicologo e psicoterapeuta, Direttore del Centro COSPES di Mogliano Veneto, con dei consigli pratici per l'orientamento.

Anzitutto presentiamo un percorso da compiere in pratica nel compito orientativo:

- conoscere e rispettare le capacità e le attitudini dei figli, i gusti, le inclinazioni, le propensioni e gli interessi, aiutandoli a verificare se sono in realtà dati oggettivi, sostenuti da un adeguato rendimento scolastico;
- confrontare le scelte con la personalità in divenire del figlio, tenendo presenti elementi importanti, quali l'autonomia, la stima di sé, la maturazione emotiva e sociale, la crescita dello spirito critico, la costanza nell'impegno, l'abilità a fare progetti per il futuro, l'acquisizione di un buon metodo di studio e di lavoro;
- assumere informazioni complete ed oggettive sui percorsi scolastici e sulle op-

portunità lavorative, facendo attenzione a non sopravvalutare certi aspetti emotivi di un'informazione non corretta e incontrollata, specialmente di fronte alla seduzione dei coetanei e dei mass-media;

- sostenere emotivamente ed affettivamente i figli nella strada intrapresa, soprattutto di fronte alle difficoltà che si presentano nella scuola secondaria, all'università e nell'inserimento lavorativo.

In secondo luogo ecco alcuni suggerimenti che ogni genitore può tenere presenti, per non commettere errori o compromettere l'esito del suo aiuto nell'orientamento:

- essere consapevoli che quello dell'orientamento è un ambito umano esposto per sua natura all'incertezza, dato che - tra l'altro - entrano in gioco molti fattori non controllabili;
- imparare ad usare e armonizzare bene tutti gli elementi che costituiscono il percorso di orientamento che abbiamo già accennato, in vista di un possibile inserimento lavorativo e delle necessarie garanzie economiche e morali;

- affrontare dei "rischi calcolati", tenendo conto simultaneamente delle possibilità e dei limiti, compresi i fattori di sviluppo della personalità e del contesto sociale ed economico;
- dialogare e collaborare con gli insegnanti e la scuola per avere un riscontro oggettivo delle reali possibilità scolastiche e di relazione sociale dei figli.
- motivare allo sforzo e all'impegno con saggezza, senza eccedere nelle esortazioni e nei rimproveri verbali, ma usando una corretta pedagogia della rinuncia e del sacrificio, allo scopo di conseguire mete che danno senso alla vita e realizzano le aspirazioni più profonde e autentiche della persona.

• Prof. Severino De Pieri

Per un approfondimento si veda il volume: Severino De Pieri, **Psicologia dell'orientamento educativo e vocazionale. Fondamenti teorici e buone pratiche.** FrancoAngeli Editore, Milano 2015.

